Templari, nuovi studi sulla bolla di Clemente V: Â«Ã? lâ??ora della riabilitazione storicaÂ»

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Presentata a Roma una ricerca giuridica sulla â??Vox in excelsoâ?• del 1312. Al centro dellâ??indagine lâ??assenza dellâ??originale e le anomalie delle trascrizioni. Dai relatori un appello al Pontefice per il riconoscimento morale dei Cavalieri del Tempio.

Roma, 14 ott. (Adnkronos) â?? La soppressione dellâ??Ordine dei Cavalieri Templari, decretata nel 1312 da papa Clemente V, torna al centro del dibattito storico e giuridico. A oltre sette secoli di distanza, una nuova ricerca accademica solleva interrogativi sulla documentazione attraverso cui Ã¨ stato tramandato il provvedimento pontificio, evidenziando lâ??assenza dellâ??originale della bolla Vox in excelso e una serie di anomalie formali e testuali nelle versioni giunte fino ai nostri giorni.

Ã? quanto emerso nel corso della conferenza svoltasi martedÃ¬ 13 ottobre a Roma, presso la Fondazione Ernesta Besso, a Largo di Torre Argentina, in occasione della presentazione del volume Una interpretazione giuridica dei differenti testi della presunta Bolla papale â??Vox in excelsoâ?• del 1312, pubblicato da Aracne e firmato da Daniele Mattiangeli, professore allâ??UniversitÃ di Salisburgo.

Allâ??incontro sono intervenuti, insieme allâ??autore, Johannes Michael Rainer dellâ??UniversitÃ di Salisburgo e Mario Ascheri dellâ??UniversitÃ Roma Tre, approfondendo gli aspetti storico-giuridici di uno dei capitoli piÃ¹ controversi della storia medievale e dei rapporti tra potere politico e autoritÃ ecclesiastica.

La bolla mai ritrovata e le anomalie dei testi

Al centro dello studio vi Ã¨ una questione documentale: dellâ??atto originale della Vox in excelso, tradizionalmente associato alla soppressione dellâ??Ordine del Tempio, non risulta disponibile un

esemplare autentico munito del relativo sigillo pontificio.

La ricerca prende in esame differenti testimonianze manoscritte ed edizioni storiche, tra cui il testo attribuito a De ThÃ©rines conservato a Digione, le raccolte pubblicate da Philippe LabbÃ© nel 1671 e Giovanni Mansi nel 1782, nonchÃ© la documentazione riportata da Villanueva nel 1806.

Dal confronto emergerebbero discrepanze lessicali, divergenze strutturali e numerose irregolaritÃ che, secondo lâ??interpretazione proposta nello studio, potrebbero andare oltre le normali varianti riscontrabili nella trasmissione dei documenti medievali.

Lâ??ipotesi avanzata Ã¨ che alcune versioni tramandate della Vox in excelso possano riflettere testi preparatori o redazioni non definitive, piuttosto che la riproduzione fedele di un atto pontificio formalmente perfezionato.

Una ricostruzione che apre nuovi interrogativi sul piano della diplomatica pontificia e della storia del diritto canonico, pur richiedendo di distinguere lâ??assenza materiale dellâ??originale dallâ??eventuale invaliditÃ giuridica del provvedimento.

default watermark

Nel dibattito Ã¨ stata inoltre richiamata la bolla Ad providam, con cui Clemente V dispose il trasferimento di gran parte dei beni templari allâ??Ordine degli Ospitalieri.

La Pergamena di Chinon e il nodo della condanna

La questione documentale si intreccia con la vicenda giudiziaria dei Templari, accusati di eresia e di gravi deviazioni dottrinali in un contesto segnato dalle pressioni politiche della monarchia francese e dal ricorso alla tortura durante gli interrogatori.

Un elemento centrale della rilettura storica Ã¨ rappresentato dalla Pergamena di Chinon, documento del 1308 conservato nellâ??Archivio Apostolico Vaticano, che attesta lâ??assoluzione dalle censure ecclesiastiche concessa ai principali dignitari templari dai cardinali incaricati da Clemente V.

La Pergamena costituisce una testimonianza fondamentale per comprendere la complessitÃ del processo e distinguere le responsabilitÃ individuali dalle decisioni politiche ed ecclesiastiche che portarono alla soppressione dellâ??Ordine.

Secondo la prospettiva emersa durante la conferenza, le nuove analisi dei testi potrebbero contribuire a una piÃ¹ approfondita revisione storica della vicenda, restituendo centralitÃ alla posizione religiosa dei Cavalieri e alle circostanze che condussero alla persecuzione e alla morte sul rogo di alcuni dei loro massimi rappresentanti.

Ferretti: Â«Nessuna rivendicazione sui beni, chiediamo veritÃ storicaÂ»

A sottolineare il significato morale dellâ??iniziativa Ã¨ stato anche Mauro Giorgio Ferretti, magister dellâ??associazione Templari Oggi APS, che ha ribadito come lâ??obiettivo non sia la ricostituzione dellâ??antico Ordine nÃ© la rivendicazione del suo patrimonio.

Lâ??interesse, ha evidenziato Ferretti, riguarda esclusivamente il recupero della veritÃ storica e della memoria dei Cavalieri del Tempio.

Le numerose incongruenze riscontrate nelle trascrizioni, la molteplicitÃ delle versioni e lâ??assenza degli originali, secondo Ferretti, meritano un approfondimento che non si limiti a considerarle semplici imperfezioni tipiche della documentazione medievale.

La questione, dunque, non riguarda beni, proprietÃ o diritti patrimoniali, ma il riconoscimento della dignitÃ di uomini che professarono fedeltÃ alla Chiesa e che furono coinvolti in una delle piÃ¹ drammatiche vicende giudiziarie del Medioevo.

Lâ??appello al Pontefice: riabilitare la memoria dei Templari

Al termine dellâ??incontro Ã¨ emerso un appello rivolto al Pontefice affinchÃ© venga presa in considerazione una riabilitazione morale e storica dei Cavalieri Templari, alla luce delle fonti documentali e delle nuove interpretazioni giuridiche.

default watermark

Non una richiesta di ricostituzione dellâ??Ordine, nÃ© unâ??iniziativa finalizzata a riaprire controversie patrimoniali, ma un invito a riesaminare il significato storico ed ecclesiale della loro condanna.

Lâ??obiettivo indicato dai promotori Ã¨ quello di favorire un riconoscimento che restituisca onore e memoria ai Cavalieri del Tempio, distinguendo le vicende politiche che determinarono la fine dellâ??Ordine dalla fede professata dai suoi appartenenti.

A oltre settecento anni dalla soppressione, la vicenda templare continua cosÃ¬ a interrogare storici, giuristi e studiosi del diritto canonico. E dalla conferenza romana arriva un messaggio preciso: fare piena luce sui documenti del 1312 per aprire una nuova riflessione sulla memoria e sulla riabilitazione morale dei Templari.

Contatti:
KTP.Agency
emiliano.stampa@gmail.com

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di KTP.Agency

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Ottobre 14, 2026
Autore
redazione

default watermark